Anno XVII — Lunedì 24 Settembre 1883 — N. 228

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 settemb. contiene:

1. Onorificenze nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 7 agosto, che approva lo statuto della fondazione scolastica Anselmi in Venezia.
3. Id. 14 agosto, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Nave.
4. Id. Id. che erige in corpo morale il Monte di prestiti di Alcamo.
5. Id. 11 settembre, che determina la circoscrizione della nuova Pretura di Terranuova Pausania.
6. Disposizioni nel personale delle amministrazioni finanziaria e telegrafica.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione prominente nella politica internazionale resta quella della Francia colla Cina. Pare dimostrato anche dal tenersi in disparte del Challemel-Lacour ministro degli esteri, che ci sia qualche differenza tra lui ed il Ferry, aggravata dal fatto che le cose del Tonkino non vanno poi tanto bene per l'esercito invasore, al quale si devono spedire dei rinforzi, e dalla domanda di molti deputati che si convochi la Camera. Si crede però che il Waddington, assistito dal benevolo, ma anche pressante perchè cointeressato intervento di lord Granville, possa condurre ad un accomodamento coll'inviato cinese. L'alta sovranità della Cina sull'Annam sarebbe dalla Francia riconosciuta, e dalla parte del Tonkino si lascierebbe libero accesso al commercio europeo, di che sarebbe contenta l'Inghilterra, che fa già un commercio di un miliardo di lire all'anno coll'Impero celeste. Ora si parla d'una rivoluzione a Pekino. Quale significato avrebbe? Dopo tutto la Francia non ha di che mostrarsi contenta della sua impresa asiatica, avendo anche l'Inghilterra fatto comprendere, che non tollererebbe inattiva una guerra colla Cina.

Il partito monarchico in Francia, dopo la morte di Chambord, va assumendo un aspetto alquanto serio per la conservazione della Repubblica, che non si sente più tanto sicura. Dicono ora, che Mancini sia per accomodarsi col Governo francese, circa alle capitolazioni, cedendo nella sostanza, che s'intende, e che si voglia pensionare il bey di Tunisi, per unire la Tunisia all'Algeria, e che la Francia proponga di indenizzare l'Italia alle spese di Tripoli, fors'anco per metterla così d'accosto all'Inghilterra, la quale certo non abbandonerà facilmente l'Egitto. Ma l'Italia non vuol fare le conquiste della spada, essendo anche sicura di avere contraria non soltanto la Turchia, ma anche l'Inghilterra. Affettano ora in Francia di temere le aspirazioni dell'Italia sulla Corsica, forse per coprire le proprie sulla Sardegna e notano, che l'Italia vuole difendersi alla Maddalena e nominano un militare a vegliare la Corsica. È oggetto di discorsi e sospetti anche la visita di Gladstone a Copenaghen, e sebbene non sia da prestar molta fede a certe nuove leghe opposte ad altre, si può ben credere, che la politica del Regno Unito consista nel cercare l'equilibrio sul Continente europeo e di venire a qualche concordato colla Russia nell'Asia. La situazione attuale fa poi sì, che si parli anche di accomodamenti da farsi alle spese del Belgio e dell'Olanda ed anche della Svizzera per parte dei due nemici ereditarî; mentre le condizioni agitate della Serbia, della Bulgaria e della Croazia fanno credere, che le rivalità tra l'Impero austro-ungarico e la Russia possano avere anch'esse qualche non lontano effetto. C'è insomma qualcosa che bolle da per tutto, e che dovrebbe mettere sulle sue guardie l'Italia e decidere i suoi patriotti ad impedire i torbidi della Romagna ed a smettere quella perpetua lotta dei partigiani politici, che sono per il nostro paese una debolezza, mentre esso potrebbe tra non molto trovarsi dinanzi a serii pericoli per i disegni delle maggiori potenze militari dell'Europa, le quali non sanno ancora trovare il modo di vivere in una sicura pace tra loro, perchè agognano quel d'altri.

L'Italia dev'essere di natura sua conservatrice anche dei piccoli Stati e ciò per il principio stesso della nazionalità, che la fece, ed inclinata a proteggere anche l'indipendenza delle piccole nazionalità, che tengono un posto intermedio fra le grandi e sono con questo anche una maggiore guarentigia della pace generale.

Si ha parlato questi giorni del modo di stabilire il diritto internazionale e di provvedere d'accordo al generale disarmo; ma questo non potrebbe accadere, se non dopo che in un Congresso generale si avesse stabilito una rettificazione di confini accettabile a tutti. La parte dell'Italia in ogni caso deve essere questa, di agguerrirsi e tenersi pronta ad ogni evento, e di dedicarsi intanto alle arti della pace e di proseguire nelle pacifiche espansioni coi commerci e colla libera colonizzazione mediante l'opera dei più intraprendenti suoi figli. Ma per ottenere tutto questo, lo ripetiamo, bisogna smettere le piccole lotte dei partiti politici degenerati in un vero pettegolezzo, che non può di certo giovare al credito nazionale sotto a nessun aspetto.

In Francia la stampa più seria si accorge di avere offeso in più modi l'amor proprio dell'Italia, ma non per questo emenda il suo tuono ora sprezzante, ora invidioso verso l'Italia. Un giornale, che ci fece torto di badare a Rochefort, del quale la stampa italiana ha parlato, più che per altro, per far vedere a' suoi amici, i repubblicani d'Italia, quale è costui per la nostra Nazione, nel tempo medesimo ci ricorda, non si sa se per un suggerimento, o per una minaccia, che a suo tempo l'Italia dovrà accorgersi che avrebbe fatto bene a conservare al papa un'alta posizione.

Queste parole del *Journal des Débats* significherebbero mai, che tornando l'agognato regno degli Orleans, esso tornerebbe alla politica di Thiers verso l'Italia, di quando i Francesi occupavano Ancona per restituirla al papa, o di quando la Repubblica francese, d'accordo coi Borboni di Spagna e di Napoli e coll'Austria, soffocava la Repubblica romana? È un avviso cui giova non dimenticare. E non bisogna dimenticar quello che ci dà la *Revue des Deux Mondes* in un articolo di un marinaro, che dice chiaro e colla solita maniera insolente dei Francesi quando si sentono più forti, dovere la Francia combattere sempre l'Italia, che aspira a diventare sua rivale sul Mediterraneo.

La visita del Sindaco di Roma al borgomastro di Vienna ha avuto un eco nelle manifestazioni d'amicizia dei due paesi, ed una specie di riconoscimento spontaneo degli Austriaci della unità d'Italia con Roma capitale, dove il 20 settembre il Torlonia fece la sua risposta alle gentilezze di Vienna; e d'altra parte la stampa militare della Prussia si degna finalmente di riconoscere, che l'esercito italiano vale qualche cosa. Sta alla Nazione di far vedere, che esso vale ancora di più, e che si deve stimarlo per qualcosa tanto come avversario quanto come amico. Sono notate le ultime manifestazioni dell'imperatore Guglielmo verso il Re di Spagna, e le franche parole del principe imperiale alla festa per Lutero in favore della libertà religiosa.

***

Tutta la stampa italiana ha commemorato la giornata del 20 settembre, in cui 13 anni fa non soltanto si diede all'Italia la sua capitale, ma si tolse alla Chiesa cattolica quella catena che impediva la sua libertà, cioè il potere temporale. Essa difatti era obbligata sempre a sacrificare la sua libertà spirituale al bisogno di difendere quel fantasma di potere, cui non aveva nemissione, nè forza di esercitare, e per il quale doveva sempre ricorrere alle armi straniere, rendendo odiosa la credenza da essa rappresentata, perchè meritamente odiato era il suo dispotico governo, da un fervente cattolico giudicato per il peggiore dei governi possibili. Fortuna ancora, che il buon senso del Popolo italiano lo facesse distinguere il ministro della religione dall'impotente e tristo reggitore dello Stato; sicchè anche p. e. il nostro contadino si ha fatto un detto, nel quale afferma che il prete lo venera sull'altare, ma non vuole che s'immischi nei suoi affari.

L'Italia ha non soltanto liberato la Chiesa dalle cure mondane, che erano in contrasto perfino coi principii su cui venne istituita, ma anche dai vincoli in cui la tengono tuttavia gli altri Stati. Nessuno fu in questo più generoso, e diciamolo pure, più sapiente della nuova Italia; la quale, proclamando la libertà delle credenze e della Chiesa cattolica, tolse ai credenti veri la tentazione del non credere per la deformità delle dottrine cristiane da quel pessimo governo che era quello dei papi, intollerabile ai Popoli a tal segno da farli preferire perfino il dominio straniero a quello dei capi della Cristianità.

Devesi dire, che se al Vaticano non ancora comprendono quanto la Chiesa cattolica ha guadagnato col dominio temporale perduto, mancano affatto della fede in quelle verità di cui dovrebbero essere ad altri maestri. Come supporre, che non capiscano colà, che non c'è forza al mondo oramai che possa ristabilire l'esecrato dominio, e come il solo tentativo di farlo contro la volontà di un'intera Nazione, la indurrebbe a fare giustizia severa dei suoi nemici, se appunto non li sapesse impotenti? Ma il fatto, che i soliti perpetui lagni del potere perduto alienano molti credenti da quegli cui riguardavano per loro capo nelle cose di religione, perchè lo vedono osteggiare la Nazione, che volle essere libera ed una come tutte le altre, li dovrebbe far alquanto riflettere sulle conseguenze della loro condotta. C'è però ancora più religione in quelli, che deplorano un tale pervertimento nel Vaticano, che non in coloro che di là si mostrano sempre con diabolica ostinazione nemici dell'Italia e ribelli ai decreti della Provvidenza.

Però, con tutto questo pervertimento, noi vedremo col tempo spirare anche nel Vaticano aure più sane; e mentre l'Italia trasformerà tutto attorno ad esso e farà, che la terza Roma sia degna della potente Nazione, che la volle a suo capo, anche colà penseranno, che non giova loro correre dietro alle vane ombre, come i Farisei, che perseguitavano i Cristiani, ed essere piuttosto per essi necessario tornare ai principii, ciocchè potrebbe anche ricostituire ad unità di credenze e d'azione tutta la Cristianità. Per questo però occorre che colà perdano le viete abitudini, e che il Popolo libero faccia un Clero degno di lui.

Alla fine che cos'è di nuovo questa abolizione del poter temporale del vescovo di Roma? Noi in Friuli abbiamo avuto per secoli il potere temporale dei patriarchi, i quali vi perpetuarono la guerra civile, finchè furono sovrani, e non abbiamo goduto pace finchè i vescovi soldati e guerreggianti in diversi campi, scostumati e sovente tiranni, non cessarono dal loro dominio. E certamente i vescovi di poi acquistavano più autorità presso i fedeli quando, perduto il potere temporale, potevano dedicarsi alle cose di religione.

Notino però gl'Italiani, che se al Vaticano nutrono ancora, come dicono, qualche speranza di disfare l'unità d'Italia, l'attingono soltanto alle nostre discordie, alle turbolenze suscitate dalle sette della Romagna, alle manifestazioni, per quanto stolide, dei famosi triumviri, che promettono di perpetuarle fino a produrre la guerra civile, alle puerili declamazioni di una certa stampa, che non seppe mai darsi l'uffizio di promuovere tutti gl'interessi nazionali, occupando il pubblico di cose utili, meglio che di odiose polemiche partigiane e di frivolezze, che mostrano da una parte le scappataggini fanciullesche di coloro che parlano, e la colpevole trascuranza di coloro che dovrebbero parlare e fare, non d'ogni erba fascio, come i nemici delle istituzioni con cui si fece l'unità della patria, ma l'unione di tutti coloro, in cui vive l'amore della medesima; ma dovrebbe essere un amore ed una fede a cui s'accompagnino sempre anche le opere generose.

Parlino quelli che hanno avuto tanta parte alla redenzione dell'Italia, se non altro per educare la nostra gioventù ad alti propositi ed a quella operosità, che si deve manifestare negli studii severi e rigeneratori e nella ginnastica della utile produzione.

È certo, che dipende da questa educazione l'avvenire della Nazione italiana; la quale può ricordarsi che la libertà e la civiltà della Grecia e di Roma e delle Repubbliche italiane del medio evo non le salvarono da una fatale decadenza allorquando la tempra degli uomini s'è infiacchita, i caratteri si indebolirono e la passata magnanimità degenerò in godimenti corruttori, che tolsero a quelle nobili stirpi la forza e le resero preda dei barbari.

La terza civiltà dell'Italia, o la farà prima tra le Nazioni, come amava predire l'autore del *Rinnovamento*, che era un prete, o la renderà l'ultima fra tutte, facendo che quei desiderii si convertano in ridicoli vanti. Gl'*ideali* a cui certuni dicono di aspirare non saranno per l'Italia che un'amara delusione, se per supremo *ideale* non avremo tutti appunto questo rinnovamento civile, e questo risorgimento economico, che le farebbe prendere il posto che le si competerebbe, se i suoi figli si faranno degni della storia di una Nazione, che ebbe più volte il primato nel mondo civile.

Francia e China.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Vienna: La risposta della China alle proposte francesi è ritardata in causa della rivoluzione di palazzo appoggiata da dimostrazioni popolari a Pekino, domandanti che l'imperatrice abdichi alla reggenza in favore del principe Tun, zio dell'imperatore.

Parigi 22. Contrariamente alle notizie dei giornali, Tseng non ha ancora ricevuto risposta dalla China. Nulla ricevette nemmeno circa la notizia contenuta nel dispaccio dello *Standard* da Vienna.

Parigi 23. Finora non furono confermate le voci allarmanti corse di questi giorni intorno a nuove sconfitte dei francesi presso Hanoi.

Ciò nulla meno il pubblico è oltremodo irritato.

Persino i giornali ufficiosi convengono che ritardando la pubblicazione delle rispettive notizie non si fa che mettere alla tortura la pazienza del pubblico.

Ferry, sostenuto dalla maggioranza dei ministri, ha intenzione di convocare la Camera a pena verso la fine di ottobre. Intanto Thibaudin dichiarò di non voler più mettere a disposizione della spedizione neppure un soldato.

Sintomi bellicosi.

Telegrafano da Budapest, 22:

Le notizie bellicose del *Pester Lloyd* danno molto da fare a questi circoli politici. Il giornale citato nel foglio serale pubblica un dispaccio da Odessa che fa toccare con mano le velleità bellicose della Russia. Si tratta che i capitani mercantili di tutti i navigli in Odessa hanno ricevuto l'ordine di non caricare senza il permesso delle autorità. Anche ai proprietari dei bastimenti fu ordinato di far conoscere entro 10 giorni se sono pronti a caricare viveri e munizioni ed anche a trasportare soldati. Ciò produsse un arenamento nel commercio dei cereali in Odessa. I piroscafi non accettano per ora spedizioni di sorta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 22. Il Re ha risposto al telegramma inviatogli il 20 corr. dal Sindaco di Roma. Ha risposto così:

« Commemorando con costanti manifestazioni e riconoscente affetto, nel giorno della sua liberazione, il Re, che l'ha compiuta, Roma conferma i vincoli indissolubili che la uniscono all'Italia ed alla Dinastia.

« Ringrazio la capitale del Regno di questi sentimenti, arra sicura della sua prosperità e della grandezza della Patria, supremo voto della mia vita. UMBERTO »

Roma 23. Nella commemorazione del 20 settembre, promossa dalla Società dei Reduci il corteo era composto di varie associazioni con 12 bandiere e musiche. Furono deposte varie corone. Parlò Maiocchi applaudito. Ordine perfetto.

Bassano 23. È riuscita splendidissima ed ordinata la festa per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

La piazza Garibaldi era affollata, ed elegantemente decorata. Intervennero tutte le autorità e rappresentanze anche dagli altri paesi del distretto. Il monumento fu scoperto con entusiastiche acclamazioni.

Fu una festa patriottica che valse a provare come ancora sia qui forte il sentimento liberale.

Lodi 22. Oggi accadde una scena disgustosissima durante la distribuzione dei premi ai vincitori del congresso ginnastico. Un certo Tassinari, membro della Società ginnastica di Bologna, cui venne assegnato il secondo premio consistente in una medaglia d'oro, si presentò alla Commissione tenendo il sigaro in bocca e presa la medaglia la gettò a terra; lo stesso Tassinari, essendo stato chiamato per ricevere uno dei premi assegnati dal Ministero, si volse verso il pubblico e fece degli atti osceni. Il pubblico indignato da questo

contegno disapprovò con significantissimi mormorii.

Alessandria 23. All'apertura del concorso regionale agricolo vi assistevano le autorità civili e militari, i deputati Oddone e Garelli, il senatore Dossena presidente del giurì, le rappresentanze dei corpi morali e di associazioni numerose e folla.

Parlarono l'ing. Calvi, presidente del Comitato e Vacchelli, rappresentante il ministero applauditi. La Mostra è bellissima.

Villa, in nome del Comitato di Torino, mandò un telegramma di saluto.

Napoli 22. La notte scorsa udironsi due scosse di terremoto a Casamicciola, la seconda fece crollare in contrada del Gelso Rosso la volta d'una casa. Nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 22. Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente false le asserzioni della *Gazette diplomatique*, riguardo ai pretesi accordi stupulati a Salisburgo tra Bismark e Kalnoky, asserzioni il cui scopo è chiaro e visibile: provocare la discordia fra l'Italia e Austria.

Francia. Parigi 22. Truchy, comandante di Ajaccio, fu nominato governatore militare in Corsica.

— Parigi 22. Martin Feuillee si reca a sottoporre alla firma di Grévy il movimento di 19 prefetti e dei tribunali.

Germania. Hamburg 22. Iersera pranzo a Corte. L'imperatore brindò ai re di Spagna, Sassonia e Serbia. Alfonso rispose, esprimendo il gran piacere provato di conoscere l'esercito tedesco e brindando all'imperatore e all'esercito di Germania.

Serbia. Belgrado 22. I radicali trionfarono nelle elezioni. I liberali hanno ottenuto soltanto 11 seggi, i progressisti 36. Confermasi la dimissione del ministero.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 83) contiene:

1 e 2. Avvisi. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per l'espropriazione dei fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di chiusura della rotta lungo l'arginatura sinistra del Tagliamento in Comune di Latisana e in Comune di Ronchis, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare entro trenta giorni a questa R. Prefettura le loro documentate domande.

3. Avviso d'asta. Caduti deserti gli esperimenti d'asta finora tenuti per la vendita di 1603 piante di abete martellate nel bosco Slenze, di 4131 piante abete e di 281 piante larice martellate nel bosco Pozzet di proprietà del Comune di Pontebba, nell'8 ottobre p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo presso questa Prefettura il primo esperimento d'asta con riduzione nel prezzo a base di delibera per aggiudicare al miglior offerente le predette piante.

4. Avviso di concorso. È aperto fino al 5 ottobre p. v. il concorso al posto di maestra pel Comune di S. Vito di Fagagna. *(Continua)*

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la matricola dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1884 e suppletiva 1882 a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i dovuti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredata dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
li 21 settembre 1883

Il Sindaco f.f. G. Luzzatto

Il Consiglio Comunale di Udine, circa alla elezione della Giunta, sabato scorso ha deciso di non decider niente, ed ha rimesso la cosa ad una nuova convocazione, che avrà luogo mercoledì prossimo.

Si verifica quello, che avevamo detto quando si trattava dell'aumento del Consiglio, che da 30 si portava a 40 consiglieri; cioè che convenisse ricorrere alle elezioni generali, che potevano dare un Consiglio più omogeneo ed una Giunta del pari. Sentiamo che taluno dei nominati per la Giunta e rinunziatarii abbia voluto rinunziare anche ad essere Consigliere.

Noi li preghiamo tutti, che per l'onore e l'interesse del Paese si mettano d'accordo prima; ed avvertiamo di nuovo, che quelli che hanno una posizione sociale ragguardevole ed ebbero la fiducia degli elettori hanno anche una responsabilità nell'accettare o meno.

Il Legato del conte Francesco di Toppo. Fra gli affari che il Consiglio Provinciale è chiamato a trattare nella sessione straordinaria che si apre oggi, havvi anche la proposta relativa al Legato lasciato dal fu co. Francesco di Toppo. La proposta che la Deputazione presenta al Consiglio porta l'accettazione del Legato, limitando l'esposizione della Provincia nella fondazione dell'Istituto contemplato dal Legato stesso a lire 40 mila.

Lotteria d'incoraggiamento. Da domani 25 settembre 1883, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sarà aperto l'accesso alla Mostra degli oggetti acquistati o donati per la lotteria d'incoraggiamento agli operai, nella ex chiesa di S. Giovanni sulla piazza Vittorio Emanuele.

Facciamo voti che la vendita delle cartelle venga chiusa al più presto, dacchè il ricavato delle cartelle stesse servir deve a nuovi acquisti per ajutare vari operai bisognosi che, ansiosi attendono questo soccorso.

All'entrata della Mostra si pagano indistintamente soli *10 centesimi* per persona, che verranno passati a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Apposito avviso sarà pubblicato che fisserà giorno, ora e norme per l'estrazione della lotteria.

I tre. Ci scrivono: «Ho veduto taluno poco meno che biasimare la proposta fatta dal vostro Giornale di compiere la *triade* dei monumenti ai tre principali fattori dell'Unità d'Italia, con un monumento, non equestre, a *Camillo Cavour*.

Perchè ciò? Temerebbe forse, che con questo scapitassero gli altri due?

Io credo, che ai *tre* tutte le città di Italia avrebbero obbligo di erigere, secondo le loro forze, un monumento che parli anche ai venturi, mostrando la stima in cui gl'Italiani della nostra età tenevano i *tre* per gl'immensi servigi, cui essi resero alla Patria italiana; ma fu ben detto, che Udine, prima città posta presso al confine orientale, ha l'obbligo di far vedere l'effigie di quei tre anche agli stranieri, che da questa parte entrano nel nostro paese.

Non mi dispiace nemmeno, che su quello che chiamaste il *Monte Pincio* di Udine, si pongano dei busti e delle iscrizioni ad altri minori. Certo dovrebbe esserci il busto di Ricasoli, da cui hanno nome la Piazza ed il Giardino da lui donato alla città, nel Giardino stesso. Ed io vi vedrei volentieri anche quello del Farini; poichè si dovette alla tenacità di volere di questi due uomini, se furono più facili le annessioni prime, a cui dovemmo poscia il resto. Potrebbe poi accadere in appresso, che si formassero delle associazioni, le quali, con qualche lotteria od altrimenti, erigessero il busto anche di molti celebri Friulani, la di cui memoria è bene di fare presente ai figli e nepoti nostri.

Questa, cred'io, sarebbe una grande educazione per essi, accompagnando la cerimonia della inaugurazione con una biografia popolare dell'uomo così onorato.

Poi, mi sembra, che ci sarebbero degli altri vantaggi ancora. L'uno di mostrare ai forastieri la coltura e civiltà di questa prima Provincia d'Italia; un altro di assecondare la buona volontà dei giovani nostri artisti; ed in fine quello di avviare anche gli artefici delle industrie fine e decorative a quella maggiore coltura, che poscia tornerebbe ad essi utile, massimamente quando esportano, come voi dite, il loro lavoro al di là delle Alpi.

Udine ha voluto darsi nell'interno della città delle piazze ingiardinate impiantandovi degli alberi; e fece molto bene, perchè esse servono a tramutare i costumi d'un tempo di serrare tutti i cittadini tra le ristrettezze delle inamabili mura. Ma se a questo nuovo abbellimento si sappia aggiungere quello dell'arte farà ancora meglio.

Non sono cose queste, che si possano fare tutte in una volta; ma non si dovrebbe lasciare nessuna di quelle periodiche solennità di cui oggidì siamo tanto ghiotti, senza fare qualcosa di simile.

Il centro della città di Udine è veramente monumentale; ed ha il vantaggio di rappresentare tutte le più importanti epoche della vita cittadina, colla sua Loggia, col suo elegante porticato del suo bel San Giovanni, col Castello sul colle e coi monumenti della Piazza. Questa costituisce davvero la *Civitas* in modo degno, potendosi anche di là vedere il Duomo, il Mercatovecchio e la Via Manin. Ma, dacchè si andò allargando ed abbellendo anche nei borghi annessi e va allargandosi ancora in continuazione dei medesimi con case, con magazzini, con fabbriche per nuove industrie, sarà pur bene, che qualche carattere artistico si dia anche alle altre piazze.

Allora il Friuli non sarà più una *terra incognita*, come voi la chiamaste, nè Udine una *città di passaggio*; ed anche chi passerà vorrà fermarvisi per visitarla.

Io avrei dell'altro da dirvi; ma basti per oggi. Aggiungo solo, che il *Giornale di Udine*, rispondendo al suo nome, farà bene ad insistere su questo punto. Intanto occupiamoci di onorare tutti *i tre cai*, che sono i primi uomini a cui l'Italia deve la sua indipendenza nazionale e la sua unità. Infine chiudo col dirvi, che ci gioverebbe dimostrare a nostro onore, che in certe cose *erunt ultimi primi*.

Forojuliensis

Personale giudiziario. Dal N. 39, del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data 23 corrente:

Fabrizi Gio. Battista, vice-cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, fu promosso alla 3ª categoria da 1° settembre corr.

Le elezioni a Cividale.

(Nostro telegramma particolare)

Cividale 24 settembre.

Splendida fu la votazione della lista liberale. Vennero eletti: Carli cav. Rinaldo, Cucavaz cav. Gustavo, Nordis Giuseppe, Coceancigh Giovanni, Piccoli Giorgio, Coceani Luigi, Coceani Antonio, Marioni Giovanni, Moro Felice, Puppis Pietro, Pittioni Ferdinando, Paciani ing. Ernesto, Dondo dott. Paolo, Podrecca Giulio, Morgante Ruggero, Zampari cav. Francesco, Gabrici Luigi, Nussi Vittorio, Angeli Giov. Batt., Zanutto Giuseppe.

Una dimostrazione di affetto e di riconoscenza. Da Tricesimo, 23 corrente, ci scrivono:

Ieri sera, verso le ore otto, la tranquilla borgata di Adorgnano presentava un'insolita animazione. Era giunto, nella giornata, al suo villino di detta frazione, il Comm. Vanzetti Procuratore del Re in Venezia, che nelle ultime elezioni fu nominato Consigliere comunale con una splendida maggioranza, ed i Tricesimani vollero fargli una dimostrazione di affetto e riconoscenza, pel bene che ha già fatto al paese.

La distinta Banda musicale, capitanata dai signori Tuzzi e Tullio, e si recava al villino seguita da molti ed al suono della Marcia Reale si fecero clamorosi evviva al Vanzetti. Questi sorpreso e commosso, con acconcie parole ringraziava i dimostranti, invitandoli ad entrare nel giardino che per incanto veniva illuminato.

Vennero portati rinfreschi, si fecero brindisi, ed alla festa non volle rimanere estranea la gentile signora Vanzetti, che con quella amabilità e cortesia che la distinguono, disponeva per la migliore accoglienza agli intervenuti.

E dopo il suono di svariati pezzi musicali, maestrevolmente eseguiti, si finì, come si era incominciato, coll'Inno Reale, e con un clamoroso evviva al Re ed alla Dinastia di Savoia.

Adorgnano ricorderà lungamente la festa geniale, e ci auguriamo che il Comm. Vanzetti trovi imitatori nel fare quel bene, di cui egli, oramai da otto anni diventato Friulano per adozione, ha dato sì splendide prove. A. G.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 20, 21 e 22 settembre 1883.

Distretto di Cividale

Abili 1ª categoria	N.	110
Abili 2ª categoria	»	48
Abili 3ª categoria	»	105
Riformati	»	86
Rivedibili	»	111
Dilazionati	»	42
In osservazione	»	14
Cancellati	»	5
Renitenti	»	26
Totale	N.	547

Veterani del 40° Reggimento Fanteria. Oltre al furiere maggiore maestro di scherma Marini Angelo, si trovano nel 40° Reggimento fin dalla sua formazione, hanno fatto con esso la loro carriera e prese parte a tutte le vicende gloriose dello stesso anche i signori: Capitano Pasini da Schio, id. cav. Spinelli da Cittadella, id. Grodaro da Padova; Tenente Vianello da Chioggia.

Possiamo rivolgere a ciascuno di essi quanto Napoleone I° diceva di ciascun soldato di Vagram: Voi siete un prode!

Corso di ginnastica pei maestri elementari. Delegato dal r. Provveditore scolastico provinciale, il sottoscritto avvisa i signori maestri e maestre elementari, che non hanno ancora conseguito il certificato d'idoneità per l'insegnamento della ginnastica, che dal 1° al 15 ottobre prossimo sarà tenuto in Udine un corso di lezioni per abilitarli al conseguimento del suddetto certificato.

Coloro i quali intendono prender parte a dette lezioni, sono pregati a rivolgere entro il mese corr. la relativa domanda in lettera o cartolina postale all'indirizzo

Petoello Mario
Maestro di ginnastica.

Una esposizione orticola non fu punto, come dice l'*Opinione*, enumerando quelle tutte d'Italia, la nostra di Udine dell'agosto p. p. Fu invece industriale, artistica e di frutticoltura ed in parte agraria per gli strumenti ed i prodotti, e per i bestiami, che si combinò questo anno in quei giorni medesimi.

Bene distingue l'*Opinione* la nostra da altre, facendo vedere altresì che il Friuli aveva ragione di chiamare sopra di sè l'attenzione dell'Italia, della quale quasi tutta la stampa ignora persino dove stanno i confini da questa parte; avendo noi ieri letto in un giornale, che portava quelli del Regno fino all'Isonzo, mentre girano per la campagna friulana senza nessun altro segno, che quello delle guardie doganali, inette ad impedire il contrabbando di zucchero di barbabietola cui i nostri vicini, che ci hanno interesse in questo, ci procurano, servendo con esso anche a demoralizzare le nostre popolazioni contadine.

Una intimazione per mezzo d'usciere riceviamo da un signor Beltramelli di pubblicare un suo scritto contro un sig. A. F. che nel nostro giornale ci comunicava la sua poca simpatia per la musica di un sig. B in cui sembra che il sig. Beltramelli abbia voluto ravvisare sè stesso, anche se non nominato e non indicato evidentemente, per cui non avrebbe nessun diritto a invocare la legge sulla stampa per obbligarci alla inserzione. Ci duole, che i lamenti del sig. A. F. per la musica del signor B. abbiano potuto aprire la porta a dei pettegolezzi personali dai quali siamo e vogliamo essere alieni; ma oggi non abbiamo tempo di esaminare a qual parte del reclamo inviatoci possiamo dar luogo ed in quale misura il reclamo stesso sia ammissibile.

Tasse su tasse. L'altro giorno un povero diavolo si presentò alla Prefettura per riscuotere una sessantina di lire, corrispettivo di un suo pezzo di fondo espropriato per la costruzione del Ponte sul Cormor.

In Prefettura, e non colle maniere più gentili, gli si fa sapere che se vuole venir al suo, gli converrà di spender in bolli una buona parte di quelle 60 lire.

La sorpresa del contribuente è facile immaginarla: assunse informazioni e, per suo conforto, venne a sapere che il Capitolo metropolitano, a cui sarebbero spettate lire 37 per analoga espropriazione, trovò più conveniente di rinunziare a tutto e di fare all'Erario con quelle 37 lire un regalo.

Ora si domanda perchè, trattandosi di piccole somme, poco maggiori delle spese per riscuoterle, perchè la Prefettura non incaricò il Municipio di pagarle direttamente? Tenne pure questo contegno con altre amministrazioni; e noi sappiamo anche che il Comune gliene aveva fatto domanda.

Le saccoccie dei poveri contribuenti sono forse ricettacoli di settari?

Pei poveri superstiti d'Ischia. Il Consiglio comunale di Pravisdomini ha votato il sussidio di lire 60 in favore dei danneggiati dell'Isola d'Ischia, più furono in quel Comune raccolte lire 20 che collo stesso scopo filantropico offrirono i signori Frattina nob. dottor Luciano, Girardi Giuseppe segretario comunale, Girardi Gerardo maestro, Saccomani Giovanni ed N. N.

Il Consiglio comunale di S. Martino al Tagliamento offrì pure lire 30 in vantaggio dei danneggiati poveri d'Ischia.

Carne a metà prezzo. Nella stalla del sig. Zuliani Giov. Batt. in Paderno, ier l'altro notte un magnifico bue si allacciò così malamente colle cavezze, che fu trovato moriente e si dovette finirlo.

La carne fu venduta nella casa stessa del proprietario a cent. 80 al chilo, e così, mentre ai Rizzi si saliva su per la cuccagna, a Paderno la si mangiava.

Funerali e dazio. I torci che avevano accompagnata al cimitero la salma della compianta signora Luzzatto-Locatelli, non furono lasciati rientrare dalla porta Poscolle.

Sono usciti da porta Aquileja; rientrino per di là; a questa, ad ogni altra porta pagherebbero il dazio.

Ecco l'assurdo modo di vedere, non delle guardie e dei sopraintendenti, ma del Regolamento del Dazio murato!

La sagra dei Rizzi e le sue disgrazie. Quest'anno la festa dei Rizzi meritava più che mai il nome di *sagra*; eppure appunto quest'anno fu più che mai disgraziata.

Era cominciato quel poco dignitoso spettacolo che è la corsa dei sacchi, quando improvvisamente s'intese un urlo, si levò un polverio e nacque un parapiglia, un fracasso da non potersi spiegare.

Il palcone, eretto di fronte alla Chiesa, era crollato nel bel mezzo, recando un vivissimo spavento a quelli che si trovavano sopra e, sciaguratamente, qualche cosa di più grave ad alcuni che si trovavano sotto. Furono parecchi i malconci; una povera donna, Simeoni Romano Lucia, si ruppe una gamba ed un figliuoletto che aveva con sè restò ferito nel capo.

I contadini rimasero spettatori egoisticamente freddi del fatto: invece il vigile urbano Morcelli, che nemmeno era in servizio, si lanciò in soccorso della disgraziata, la sollevò da terra, la pose in una vettura e l'accompagnò a Udine. Strada facendo incontrò il dott. Franzolini che, appena avvisato, con tutta prontezza cominciò a medicare la buona donna.

Il pubblico, quando vide il Morcelli precipitarsi per salvare i caduti, proruppe in un sol grido: *Viva il vigile!* Veramente il Morcelli meritò allora e poi quell'elogio: non si contentò di accompagnare a casa la Romano, ma le tenne compagnia fino al ritorno del marito che era rimasto ai Rizzi in cerca di un altro figliuolo.

Il palcone era costrutto con vecchie assi sostenute su tarlati pali di viti.

Stabernao. Codesto falegname che tenne occupata per più giorni l'attenzione pubblica è ritornato in famiglia lo scorso sabato. Sembra che il pover uomo dia segni d'alienazione mentale.

Funerali. Ieri alle 11 ant. arrivò in Udine la salma della signora Luzzatto-Locatelli Elisa, proveniente dalla sua Villa di Buttrio.

Seguivano il feretro la sorella maritata Ovio, il fratello Giacomo, i sigg. Broili Giuseppe, Luzzatto Adolfo, Blum Giulio, Kiussi Ugo, Podrecca Luigi, Ripari Ugo, e le donne addette alla filanda di Buttrio.

Percorrendo la strada di circonvalazione il mesto corteo fece capo al Cimitero monumentale, ove la spoglia venne deposta.

Palchi in costruzione. Ci si fa credere che a Codroipo i palchi in costruzione per la festa che si sta allestendo per domenica, lascino molto a desiderare dal lato della sicurezza. L'autorità municipale veda d'accertarsi onde non s'abbia a deplorare qualche funesta conseguenza, come accadde ieri ai Rizzi di Colugna.

Condotta d'acqua. Fu firmato il decreto che dichiara di pubblica utilità la condotta d'acqua di Villa Zucchia.

Teatro Nazionale. Colla più viva soddisfazione abbiamo riudita sabato sera la simpatica e distinta Compagnia Drammatica Italo-Veneta Benini e Soci, diretta dall'artista Albano Mezzetti, quella istessa Compagnia che, circa 5 mesi fa, in questo Teatro Nazionale fece tanto divertire il pubblico udinese colle sue ottime e scelte produzioni, quasi tutte scritte in dialetto veneziano.

Per essere la prima sera di recitazione, il Teatro era discretamente affollato. Si rappresentò la brillantissima commedia di Ernesto De Biasio: *Prima el Sindaco e po el Pievan*. L'argomento di questa commedia è eminentemente sociale. L'autore lo seppe tratteggiare con penna veramente maestra, dando al suo lavoro una impronta caratteristica e reale. La forma della commedia è quello che si può dire di più eletto; non esagerazioni, non prolissità. I tre atti scorrono rapidamente, i dialoghi sono piacevoli e vivaci. L'argomento è facile ad indovinare. Una fanciulla sposa un giovine col solo rito ecclesiastico. Dopo un mese circa di matrimonio, e durante il viaggio di nozze essa viene brutalmente abbandonata. Per colmo di disgrazia, quella fanciulla sa di essere madre, e si accora perchè non potrà legittimare il frutto delle sue viscere. Per una serie di combinazioni una migliore dell'altra, uno zio della giovane riesce a trovare lo sciagurato sposo e a condurlo a Venezia, dove ravvedutosi sinceramente del mal fatto, è ben lieto di ricongiungersi colla sposa, e di legittimare il matrimonio davanti al Sindaco.

L'esecuzione di questa piacevolissima commedia non poteva riescire migliore.

Gli artisti tutti che la interpretarono vennero replicatamente applauditi e chiamati all'onore del proscenio. Si distinsero specialmente la sig. Italia Benini-Sambo, la sig. Esterina Monti, la sig. Cecilia Duse, il sig. Albano Mezzetti, quel simpaticone di Ferruccio Benini, che nella parte di monsieur Castagnola fu il non plus ultra dei brillanti.

Anche la farsa dell'Ulmann *Bronze coverte*, piacque al pubblico, e venne applaudita.

Ieri sera poi la Compagnia ci diede *Speroni d'oro* del Marenco, lavoro che esige molto apparato di scena, e molto studio.

E la Compagnia Benini fece proprio le cose a modo, poichè il numeroso pubblico intervenutovi si persuase che il lavoro del Marenco venne eseguito egregiamente.

Si chiuse lo spettacolo colla farsa *I due sordi*, nella quale il brillante Ferruccio Benini ci fece sbellicare dalle risa.

Chi vuol quindi passare un paio di ore allegramente e divertirsi, si rechi al Nazionale a sentire la distinta Compagnia Benini e Soci. F.

Il concerto del 40° fanteria. Per la prima volta ieri sera si assistette al concerto musicale del 40 fanteria datosi sotto la nostra Loggia Comunale.

Un numero straordinario di cittadini erano accorsi a sentire una delle migliori musiche del nostro Esercito.

Gli applausi e i battimani furono continui, insistenti. Si accesero sul piazzale di S. Giovanni dei fuochi di bengala, fra acclamazioni di viva il Re, viva l'Esercito!

Sequestri. Per opera di un vigile urbano, vennero ieri sequestrati a una donna due chili di funghi, perchè cominciavano a putrefarsi.

Incendii. Il 18 corr. un'incendio distrusse per 2 terze parti una casa colonica del sig. conte Girolamo Bellavitis di Sarone (Caneva). Nessuna vittima. Il danno si calcola a lire 4000. Si distinsero molto nel circoscrivere l'incendio i soldati di cavalleria residenti a Sacile e la popolazione di Sarone.

— Altro incendio in Villadolt, (Fontanafredda) a danno di Sfreddo Olivo la di cui casa rimase distrutta in due ore. Il danno si calcola a lire 500.

Arresto. Un certo Pizzoliti G. B. di S. Michele di Latisana, venuto da qualche giorno a Udine per esercitare il mestiere di... questuante, venne ieri arrestato e condotto all'Ufficio di Pubblica Sicurezza, per essere rinviato nel suo paese.

Vi scrivo sotto la pressione di un vivo dolore, a cui partecipa l'intera città. Oggi alle 2.30 pom. è morto di tifoidea complicatissima il nostro deputato on. **Antonio Mattei.**

Onesto e leale fino allo scrupolo, patriota egregio, affettuoso marito ed ottimo padre, Egli era beneamato da tutti. Si potevano oppugnare e combattere le idee e i principii del deputato, ma non appuntare in modo alcuno le doti mirabilissime e complete dell'uomo.

Egli è morto ben giovane, aveva circa 43 anni.

La fretta mi toglie di poter scrivervi di più, e me ne duole, perchè il Mattei era uno di quegli eletti la cui vita giova a provare cha le rettitudine e la bontà splendono ancora ad onore della natura umana.

Treviso, 23 settembre 1883.

L'inesorabil parca funestò quest'oggi la più amata famiglia di Rivignano.

In brev'ora furò il modello dei mariti, l'esempio dei padri, il seniore rispettabile, uno di quegli esseri che formano l'onore ed il gioiello delle famiglie.

Andrea Pertoldeo di anni 74 non si vedrà più percorrere le vaste ed ampie sale dei suoi laboratorii di ceramiche. I tanti e rispettosi suoi operai non verranno più rallegrati dalla maschia sua presenza che infondea vita ed amore al lavoro. I poveri hanno perduto un padre di carità, i pari un esempio di modestia, gli amici l'affabilità personificata.

La sua memoria però non morrà, anzi sarà sprone per viemeglio avvalorare i suoi, che lasciò inconsolabili, a sempre più avvicinarsi a quella perfezione che esso pure vagheggiò. *Vale*, o Andrea.

Rivignano, 22 settembre 1883. R. B.

Ieri l'altro, poco dopo il meriggio, in Rivignano, cessava di vivere il signor **Andrea Pertoldeo** nella grave età di anni 74, dopo pochi giorni di malattia.

Non ci sono parole che valgano a conforto per la famiglia che si vide privata dell'amato suo capo; pure, se alcunchè può mitigare il loro dolore, sia la certezza del compianto che segue all'estrema dimora il distinto industriale, per le sue doti d'animo da chiunque amato. La ricca eredità d'affetti ch'egli lascia dietro di sè, nella infausta circostanza sorregga e dia lena alla famiglia così crudamente colpita.

Udine, 24 settembre 1883. G. L.

Venerdì sera alle 9 1/2 un'improvviso malore recideva l'esistenza della signora **Elisa Luzzatto-Locatelli.**

Buona, affabile, pia, per eccellenza, era modello d'ogni domestica virtù, e la sua dipartita lascia nei suoi cari larga eredità d'affetti.

Parole di conforto tornano vane, e solo nella piena compartecipazione dei parenti ed amici, gl'inconsolabili marito e figlie potranno in parte lenire l'amarezza di tanta iattura.

Buttrio, 22 settembre 1883. B. L. M.

Vincenzo Gaspardo fu Domenico, nel partecipare desolatissimo la repentina morte avvenuta il dì 21 corr. della sua amata, buona e brava madre **Maria Furlan** ved. **Gaspardo,** porge i più sinceri ringraziamenti a questa egregia signora Carlotta Billiani Milani per le prime cure benignamente prestatele; a questo esimio medico sig. dott. V. Scaini, che anche in un caso sì fulminante e disperato fu sollecito di sua provvida e valente opera; come pure a quei pietosi che, consapevoli del fatto, s'interessarono ad onorare il trasporto all'eterna dimora della salma della predetta cara estinta.

Udine 24 settembre 1883

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settimanale dal 16 al 22 settembre

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine		6
Id. morti	» 1	»		1
Esposti	» —	»		1
			Totale n.	16.

Morti a domicilio.

Enrica Collovich di Giuseppe d'anni 3 — Elena Pittoni fu Odorico d'anni 67 casalinga — Leonardo Modotto fu Domenico d'anni 53 battiferro — Giuseppe Carpi fu Giuseppe d'anni 53 facchino — Domenico Macuglia fu Nicolò d'anni 60 filatoiajo — Evelina Pizzio di Francesco d'anni 4 e mesi 6 — Maria Missio Gori fu Pietro d'anni 44 contadina — Fioravante Zalia di Giovanni di mesi 7 — Domenico Gremese fu Andrea d'anni 76 agricoltore — Romilda Tondolo di Luigi d'anni 5 e mesi 4 — Catterina Mestroni fu Giuseppe d'anni 64 contadina — Maria Furlan-Gaspardo fu Pietro d'anni 71 civile — Maria Pitt di Adalberto di mesi 10 — Italia Visintini di Giuseppe d'anni 19 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giuseppe Levan di Giovanni d'anni 30 agricoltore — Giov. Batt. Venier fu Valentino d'anni 42 birrajo — Oliuto Vatri fu Giovanni d'anni 67 mediatore — Giuseppe Molinis fu Giov. Batt. d'anni 82 fruttivendolo — Valentino Zampis fu Stefano d'anni 62 agricoltore — Carlo Pittino fu Giovanni d'anni 61 muratore — Caterina De Colle-Durli fu Giacomo d'anni 83 casalinga.

Totale N. 21.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Bortuzzo calzolaio con Pierina Berton casalinga — Pietro Trangoni agricoltore con Giulia Casarsa contadina — Antonio Berberi cant. ferr. con Amalia Bulfone tessitrice — Francesco Lotti possidente con Filicita Miani civile — Lino Battistella impieg. daziario con Elisabetta Zamparo civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Michele Bianchi cameriera con Giuseppina Olivo casalinga — Giacomo Driussi muratore con Angela Corubolo contadina — Giuseppe Gajani fabbro con Luigia Zanini sarta — Domenico Mauro carpetiere con Catterina Tolò casalinga — Luigi Vittore calzolaio con Lucia Disnan setajuolo — Giuseppe Pelissoni cocchiere con Giuditta Luigia Battigello serva — Francesco Bortoluzza oste con Maria Città casalinga — Antonio Bianco cassiere di Banca con Teresa Fusinato agiata — Antonio nob. Bellavitis regio impiegato con Elena nob. Fabris agiata — Antonio Lotto macchinista ferr. con Vittoria Zorzan casalinga — Fortunato Innocenti impiegato ferr. con Teresa Pers civile.

FATTI VARII

Esposizione generale italiana — 1884. Le *Nuraghe* — i lettori lo sanno — sono monumenti che tratto tratto si incontrano nella Sardegna e la di cui origine si perde nella solita notte dei tempi.

Alcuni li fanno rimontare all'epoca degli egizi, altri a quella dei fenici, altri persino a quella mitologica dei ciclopi....

Lasciamo riposare le ossa di quella brava gente e veniamo all'argomento interessante.

Un signore, nativo di Alessandria, ma da molti anni domiciliato a Sassari, ha presentato un magnifico progetto al Consiglio Provinciale di quella città.

Il progettista si chiama Enrico Re, ed è un bravo ed audacissimo industriale.

Egli vorrebbe far costruire nel locale dell'Esposizione Nazionale un *Nuraghe*, beninteso un *fac simile* in legno, a proporzioni gigantesche e conservando perfettamente lo stile architettonico.

Internamente, lo ornerebbe di tutti gli stemmi delle città Sarde e dei ritratti di tutti i grandi isolani.

Pirami li di bottiglie, rappresentanti tutta la produzione enologica della Sardegna, circonderebbero il vasto locale, e numerose *kellerine*, nel tradizionale costume dell'isola, venderebbero al pubblico i migliori vini del loro paesi.

Il progetto tenderebbe appunto a rialzare la riputazione dei vini sardi e ad incoraggiarne la produzione.

Auguriamo al signor Re di trovare presso il Consiglio Provinciale di Sassari l'appoggio morale e materiale per l'effettuazione della patriottica impresa.

ULTIMO CORRIERE

La Crisi in Serbia.

Vienna 23. Le notizie recenti intorno al concentramento di truppe russe alle frontiere orientali, rende vie più minacciosa la crisi in Serbia.

I giornali locali, specie la *Neue Freie Presse*, ricordano alla Serbia i danni e le umiliazioni subiti sotto il governo di Ristic, che era servilmente soggetto allo czar, ed alludono invece al grande beneficio che le è derivato dall'appoggio delle grandi potenze dell'Europa centrale.

Belgrado 22. Anche nelle elezioni suppletorie si prevede un fiasco del governo.

Accertasi che il nuovo gabinetto sarà in gran parte composto dai ministri dimissionari. Ad ogni modo tanto Ristic che i suoi amici vi saranno esclusi.

Si fa generale l'irritazione a motivo del prossimo *meeting* dell'opposizione.

TELEGRAMMI

Vienna 22. Un dispaccio da Vienna smentisce che Nikita abbia domandato al sultano che Karageorgevich sia nominato governatore della Rumelia. Dicesi che Karageorgevich calcoli che la Russia lo destinerebbe al governo dell'Albania, eretta a provincia autonoma, come barriera all'espansione dell'Austria.

Zagabria 22. Nello scontro di Farkasevacz caddero morti più che 20 contadini. Mancano tuttora dettagli ulteriori.

Berlino 22. Contrariamente a quanto afferma la stampa inglese, nonchè agli articoli recenti della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che dichiaravano affatto impossibile oggidì uno screzio fra le due potenze della lega austro-germanica, i giornali locali ravvisano nel viaggio di Gladstone il desiderio di trovare presso altri Stati degli appoggi atti a contrariare un eventuale procedere dell'Austria d'accordo con la Germania nella penisola balcanica.

L'imperatore conferì a re Milan l'ordine dell'Aquila nera.

Parigi 23. Accertasi che dopo le manovre di Dijon il generale Dragomirow, in un banchetto militare, brindò esprimendo il voto di vedere quanto prima l'armata francese pugnare a canto della russa.

Vienna 23. Le conferenze ministeriali hanno di già incominciato; si occupano delle proposte che verranno presentate alle Delegazioni. Solo ieri venne fissato definitivamente il bilancio comune.

Reval 22. Un violento uragano danneggiò parecchie case e sradicò centinaia di alberi. Ieri l'altro di sera si investì il brick italiano *Carolina*.

Parigi 23. Il *Figaro* narra che il generale Dragomirow fece il noto brindisi, non dinanzi ad ufficiali stranieri, ma solo dinanzi a generali francesi. Egli disse: «Io bevo alla salute della Francia e spezzo il bicchiere, perchè non voglio che dal medesimo dopo di me si beva da altri alla salute di qualche altra cosa». Il modo con cui propinò il generale russo, le sue parole, i suoi gesti, impressionarono profondamente i generali russi.

Homburgo 22. La manovra d'oggi è riuscita brillantemente; assistevano l'imperatore, l'imperatrice, i tre re e i soliti principi.

Cettigne 23. Giorgio Karageorgevich, fidanzato della principessa Olga, è arrivato.

Parigi 23. Confermasi che Tseng non ha ancora ricevuto la risposta da Pechino.

Il *Temps* ha da Vienna: Secondo i dispacci da Belgrado il ministero attende il ritorno del Re per dimettersi.

È probabile che Miatovics verrà incaricato di formare il nuovo gabinetto di coalizione; se fallisce verrebbe incaricato Cristich.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per concludere definitivamente l'accordo austro-rumeno.

Il numero degli ufficiali e soldati russi che arrivano in Bulgaria prende tali proporzioni che la Rumenia è intenzionata di fare delle osservazioni alle altre potenze.

Berlino 23. La ufficiosa *Post* pubblica un articolo molto aspro contro Gladstone. Il giornale dice che il *primier* teme che l'Austria e la Germania s'avvantaggino nella penisola dei Bulcani. Perciò incoraggia la Russia ad un'opposizione per soffocare in sul crescere l'influenza austriaca. Gladstone non si preoccupa di ciò che deve provocare questo conflitto. Egli non ha un chiaro concetto della situazione.

Vienna 23. Telegrafano da Debreczin che a Er-Mihalyfalva scoppiò un tremendo incendio che distrusse più di cinquanta case. Non si deplora alcuna vittima umana. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Berlino 23. L'imperatore nominò il re di Spagna capo del reggimento lancieri Schleswig Holstein attualmente di guarnigione a Strasburgo.

Vienna 23. Stamane l'imperatore ricevette in udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore di Francia.

Nel pomeriggio ricevette in udienza di congedo il ministro di Olanda.

Pest 23. Dispacci dal Banato annunziano una grande agitazione fra la popolazione serba. Si prevedono serii disordini; le autorità chiedono truppe.

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia di nuovi disordini antisemitici, che sarebbero scoppiati nel comitato di Neutra. I giornali, però, malgrado tale smentita, pubblicano nuovi particolari intorno ai fatti avvenuti a Kiss-Kind. Furono devastate le case degli ebrei. I panduri fecero 30 arresti.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 settembre.

Venezia	14	36	44	4	67
Bari	63	36	10	44	90
Firenze	26	44	64	78	7
Milano	67	45	12	82	6
Napoli	8	28	21	84	70
Palermo	19	20	86	61	5
Roma	46	35	50	54	86
Torino	5	21	42	70	19

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita libernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre stanze e cucina in buona posizione.

Scrivere a P. G. B. n. 100, fermo in posta, **Udine.**

AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è gradatissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60**. Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

FABBRICA ACQUE GASOSE e SELTZ

UDINE — C. Burghart — UDINE

rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

D'AFFITTARE in Piazza V. E.

GLI EX LOCALI **della Banca Popolare Friulana.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

CONSERVAZIONE DEL VINO

col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del **premiato Stabilimento Chimico di CARLO ERBA di MILANO.**

Si vende in Udine presso la Ditta **Bosero e Sandri farmacisti** dietro il Duomo — Udine.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini

Chirurgo e Dentista

UDINE — Via Bellona N. 6 — UDINE

con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

D'affittare

col giorno 15 corrente la bottega di frutta ex Vianello in Via Cavour rimpetto al negozio Ferrucci, con tutti gli utensili occorrenti.

Per trattative rivolgersi al negozio suddetto.

Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Anna Moretti - Conti

UDINE Piazza del Duomo N. 11 UDINE

Premiata Oreficeria con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **Roma 1877** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione Mondiale di **Vienna 1873.**

Laboratorio speciale

di **arredi da Chiesa** in argento cesellato nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Apparati per l'illuminazione di **Altari.**

Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al laboratorio in Udine non avendo la **Ditta** nessun incaricato viagiatore.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0/0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.a che per la 3.a pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qual'iasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

ISTITUTO UCCELLIS

(Vedi avviso in IV pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ISTITUTO UCCELLIS

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE DI EDUCAZIONE FEMMINILE IN UDINE.

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incomincieranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antim.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 31 luglio 1883

Il Presidente del Consiglio Direttivo
PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazioni dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta. 74

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO — Corso di Porta Romana N 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari, si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

Dei concorrenti ai Collegi Militari	presentati	11	ammessi	9
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	»	15	»	14
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	»	5	»	4

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.
La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5. 1

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.*

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera co[n] tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco:*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 - 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.